

CINEMA

Storia d'amore e d'amicizia con Emanuele Béart Daniel Auteuil e la regia di Sautet

27

VENERDI



Francesco Baccini nella foto grande Ivano Fossati

TEATRO

Un «Lago stregone» contorna e racchiude i personaggi del «Gabbiano» di Cechov Di Marca

28

SABATO

ARTE

ROMA in

ANTEPRIMA

CLASSICA

Joan Louge una voce per ricordare Cathy Berberian e John Cage

29

DOMENICA

DANZA

Epopèa del Mahabharata La versione integrale per la prima volta al «Vascello»

30

LUNEDI

JAZZFOLK

Il «Nonetto» di Schaffini esplora in profondità l'universo monicano

2

MERCOLEDI



da oggi al 3 dicembre

111 Unità - venerdì 27 novembre 1992

Domani due concerti «targati» Genova Al Galoppatoio è di scena il Circo di Baccini con acrobati e clownerie Più sobrio e sussurrato lo spettacolo di Fossati al teatro Olimpico

Quei luoghi davanti al mare

Entrambi genovesi ma di due generazioni, di due «scuole di pensiero» diverse. Sono Francesco Baccini e Ivano Fossati, in concerto domani sera. L'uno al Galoppatoio con il suo Circo multicolore, l'altro, più sobrio, al teatro Olimpico. Entrambi cittadini «di quei posti davanti al mare» eppure differenti: anzi agli antipodi. Sarà il «gap» dell'età a provocare sensibilità tanto differenti. Baccini è uomo di cabaret, di fumetti americani di swing alla Natalino Otto. Un «camaillo» del porto che se la ride dietro i tasti del pianoforte e pronuncia «Nomi e Cognomi» (così recita il titolo del suo ultimo lp) con un ironia al limite della boutade. Poco importa se poi gli accade di essere censurato come è successo durante il «democratico» concerto contro la droga di qualche giorno fa al Paleur. Avrebbe voluto, il prode ed irridente Francesco cantare un brano dedicato a Renato Curcio. E invece no. «Meglio evitare, non è il caso», gli hanno detto gli organizzatori dell'iniziativa. Lui svelto ha sostituito Curcio con Andreotti. In-

fine, quasi per farsi «perdonare» è andato a trovare il brigatista in carcere. Come Cossiga, d'altra parte. Ma Baccini si sa, gioca. Va pazzo per il Circo i domatori le ballerine, gli illusionisti e gli acrobati che si porta dietro in questo fantasmagorico spettacolo al pari di un novello Dario Fogni. Nella tenda di Francesco si terrà anche un referendum. All'ingresso, dopo aver sborsato 38 mila lire, si sarà consegnata una scheda sulla quale potrete indicare il nome della persona che ritenete più adatta al ruolo di presidente del consiglio. Altra storia è Fossati che non strilla, non indossa i cilindri da Cappellaio Malto, non ipnotizza il pubblico. Ma denuncia e a volte fa male con quella sua voce profonda e piena che nel corso del tempo ha modulato a seconda dei casi, per inseguire le tante passioni sonore che hanno riempito la sua esistenza. Prima l'hippy progressive dei «Deli-

num» poi il rock della «banda» e infine la grande canzone d'autore ricca di echi etnici e popolari malinconica forse ma pervasa da una forza espressiva pressoché rara in questi anni urlati. «Per niente facile» uomini sempre poco allineati» canta Ivano in *La musica che gira intorno* manifesto concettuale di questo intimo sussurrato poeta. Un brano che piaceva tanto anche ad Andrea Pazienza e che sembra sempre di riascoltare quando si sfogliano le amare dolorose tavole di Zanardi o Pompeo. Un uomo poco allineato Fossati e per niente facile che «difende con fatica la sua dignità» suona mille strumenti ed ha uno sguardo pacato gentile. Ognuno ha i suoi eroi. Ivano ama Lindbergh, a cui ha dedicato il suo ultimo album che assomiglia a un viaggio. L'ennesimo, per questo esploratore d'Argentina di Lisutania di terre lontane eppure così vicine. Perché, in fondo «difficile non è partire contro il vento. Ma caso mai senza un saluto».

PASSAPAROLA

Intermezzi goldoniani, ovvero «Goldoni in prosa musica e video». Da oggi fino al 18 dicembre (ogni mercoledì, giovedì e venerdì ore 17) presso il Teatro di Domenico (Via Nicola Zabaglia 42) verrà presentato il video dello spettacolo con Giorgio Strehler, Luca Ronconi e Ferruccio Soleri realizzato la sera del 19 novembre scorso. Negli stessi giorni è aperta al pubblico la mostra di bozzetti scene e costumi per spettacoli goldoniani (Baruffe Chiozzotte Campiello etc.) di Luciano Damiani a cura di Vittoria Crespi (informazioni al telefono 57 80 480 e 57 44 034).

«Motori del frigorifero». La Scuola popolare di musica di Testaccio presenta domani ore 10.30 (nei locali di via Franklin 1a) una grande mostra fotografica sulla storia della scuola dalle prime antiche aule di via Calvani alla sede moderna di Via Monte Testaccio, fino alle foto «segnalistiche» della nuova sistemazione nei Motori. Nell'occasione verrà presentato anche il progetto di ristrutturazione e il piano finanziario **La Maggolina**. Tre giorni di spettacolo e musica presso il Centro di Via Benicivenga 1, oggi, ore 21 incontro con il teatro cabaret di Laura Kibel e Maurizio Fabbrì, domani, ore 21.30 viaggio intorno alle tradizioni e al folklore italiano con le danze popolari proposte dall'Arde! domenica ore 11 concerto del pianista Mano Germani. In programma musiche di Cage e Beethoven (ingresso libero).

«Conversiamo con...». Nel l'ambito delle iniziative culturali promosse dalla Libreria Arte San Lorenzo (Via dei Latini 80) domani ore 18 incontro con lo scrittore Ferruccio Masini che presenterà il suo nuovo libro «I noni rossi sul cocchiere».

Annuncio. L'associazione culturale di via La Spezia 18 si organizza per oggi, ore 21, in sede un incontro di battito con Carla Rocchi sul tema «Per una ecologia della vita» a cura di Lorenza Menchelli e Alberto Russo. **Educazione interculturale** nella scuola. Una mostra organizzata dal Centro informazione e educazione allo sviluppo (Cies) si terrà dal 3 al 5 dicembre presso il Museo etnografico Pignoni di piazza Marconi 14. In esposizione materiali audiovisivi e dossier realizzati nelle scuole italiane per il concorso «Incontrando 91». Si terrà anche un convegno sugli strumenti per una educazione interculturale.

Donna Roma 92. La centomila di premiazione si svolgerà il 1° dicembre ore 17.30 presso il Teatro dell'Opera (via del Viminale).

«parla del grande romanzo di Robert Musil - il «l'uomo senza qualità»»

Pedro Cano, Galleria Giulia via Giulia 148. Orario 10-13 e 16-20 chiusa lunedì mattina e giorni festivi. Fino al 9 gennaio. In esposizione il nuovo e interessante ciclo pittorico dell'artista dal titolo «L'aurora» ovvero le dodici porte di Pedro Cano. Straordinario ciclo di dipinti creato per l'ex convento di Veroni cas della città spagnola di Murcia.

Scultura Italiana 1900-1950, Galleria d'Arte via Giulia 180. Orario 10-13 e 16-20 chiusa lunedì mattina e festivi. Fino al 15 dicembre. Trentacinque pezzi da Medardo Rosso a Duccio Cambiolo a Arturo Martini fino a Fulvio Melotti. Piccolo gioiello antropologico di straordinaria bellezza plastica e attuale.

Lina Passalacqua, Centro San Luigi di Fiumicino largo Fontello 20. Orario 15-22. Dal lunedì di inaugurazione ore 20.30 e fino al 7 dicembre. Una selezione di opere che traccia la trentennale frequentazione artistica della pittrice. Discorso pittorico e caratterizzato dal dialogo fra ideazione di dipinto astratto puro e lacerati di estrema figuratività.

Cose di casa. Commedia in cinque quadri «memoria» di una delle protagoniste che racconta uno spaccato di vita in una portinella di uno stabile di via Merulana nei primi anni Settanta. Il testo è di Paola Fizziana Cruciani e gli interpreti vengono dalla scuola di Gigi Proietti. Che dirige lo spettacolo al Pal. Di. Da martedì.

Il Gabbiano. Un «lago stregone» contorna e racchiude i personaggi di questo testo di Cechov ripensato e riletto da Pippo Di Marca. E nel cerchio magico di questo lago teatro-spettacolo si consumano i sogni e le illusioni dei due giovani protagonisti. Da domani al Metateatro.

Le Nuvole. Una proposta del classico di Aristofane come scoperta di un umorismo e di una satira che sono vivi oggi come duemila anni fa. L'allestimento è curato e diretto da Vincenzo Zingaro che cerca di ripercorrere i sentieri comici della commedia antica utilizzando anche le maschere. Al teatro dei Satiri da martedì.

Dietro gli occhi. Uno spettacolo multimediale che cerca di intrecciare linguaggi diversi (fotografia teatro musica) creando sinergie inedite. Realizzato dall'artista figurativo Cesare Accetta e dagli attori Alessandra D'Elia e Andrea Renzi. **Dietro gli occhi** si avvale della collaborazione del Bisca gruppo storico della sperimentazione musicale napoletana. Al Vascello da martedì.

Io e il profeta. È Paola Pitagora a confrontarsi con il poetico testo di Gibran accompagnato in scena dalle musiche dal vivo di Fulvio Maras. La suggestione delle immagini e la parola profetica si uniscono così in un allestimento intenso alla ricerca di spiegazioni per inquietudini moderne. Al Centrale da giovedì.

Pietroburgo. Un percorso teatrale della compagnia Verso/Zaum che attraversa Pietroburgo lungo un secolo di storia. Da Puskin a Tolstoj fino al romanzo di Belyi. **Pietroburgo** dei primi del Novecento dove i personaggi si muovono in mezzo a scatole cubiche come rigidi menzogne di una mente malata. Al Pal. laexp da venerdì.

Varietà non amour. La storia del varietà di agli inizi del secolo ai giorni nostri con la partecipazione di Minnie Minoprio e la regia di Mario Sangalli. Due ore di spettacolo dal ritmo incalzante a suon di canzoni, dance e sketches. Al Delfi. Misc da martedì.

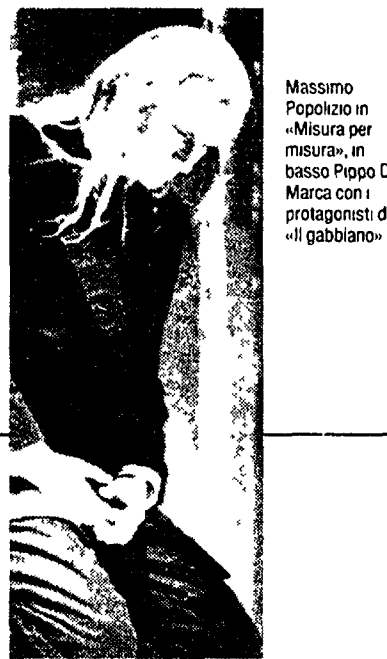
Proviamo in palcoscenico. Una giovane compagnia teatrale, con scarsi mezzi e molto entusiasmo decide di mettere in scena l'ennesimo Goldoni. La commedia di Patrizia La Fonte «di butta» al Fontanone con la regia di Roberto Benicivenga dopo l'assaggio in anteprima alla galleria d'arte «Il Saggiatore». Da mercoledì.

Il complimento dell'amore. Tratto da una novella di Robert Musil del 1911. Lo spettacolo è la storia di una supremazia e di una parità d'amore che si realizza attraverso la separazione degli amanti. L'adattamento e la regia sono di Gaetano Vasilico che propone lo spettacolo con il gruppo di ricerca e progettazione teatrale di Roma presso l'Istituto Austriaco a via Bruno Buozzi 113. Da martedì.

TEATRO
CHIARA MERISI

Decadenza politica e assonanze moderne nella Vienna del Cinquecento

Direttamente da Torino arriva questa *Misura per misura* ultima fatica di Luca Ronconi. Tragedia di calibrata struttura quest'opera di Shakespeare è tra quelle meno frequentate. L'intreccio riporta temi cari alla nobiltà e avventurosa del Cinquecento: il sovrano che depono lo scettro per se e rendere fra il popolo e i bastardi unione e malumori il ricatto sessuale il giudice e corrotto e malvagio. Nonostante le pieghe sinuose del racconto il dramma è costruito in maniera solida dove si legge in trasparenza la lezione filosofica che Shakespeare sembra trarre da insegnamenti post hobbesiani: ovvero che la giustizia resta strumento imperfetto sorta di trucco per rendere tollerabile la miseria della natura umana e mascherare le imperfezioni delle organizzazioni sociali. Ronconi gioca la tragedia con un gioco di spechi in cui i protagonisti si «ambiano valenze» di ruolo e dove nessuno resta veramente al di fuori della commo-



Massimo Popolizio in «Misura per misura», in basso Pippo Di Marca con i protagonisti di «Il Gabbiano»

vele grigiastro che si posa su ogni personaggio come una ragnatela malefica. Ne sono interpreti i giovani artisti del Teatro Stabile di Torino: un compagno fresco in cui emerge no già dei nomi di talento e che vale la pena di andare a vedere da vicino al teatro Argentino a partire da martedì data del debutto. Le scene sono di Carmelo Giannimello, le musiche di Paolo Terzi e i costumi di Fittora D'El Tori.

Due di noi. Seconda proposta della stagione teatrale bilingue inaugurata all'Agorà da martedì va in scena *Due di noi* (*The two of us*) di Michael Frayn. Bill Marsh e Giovanni Lombardo Rodi e sono i registi che dirigeranno gli attori inglesi, mentre Massimo Cini e Roberto Silvestri si occuperanno della versione italiana.

Si può sempre fare qualcosa. Storia di un magistrato è il sottotitolo di questo spettacolo di Ugo De Vita che ricostruisce un omaggio alla vicenda umana e professionale del giudice Rosario Livatino. Al teatro San Genesio da venerdì.

La maglia dei pupi siciliani. La famiglia Cuticchio crede dell'antica tradizione dei pupari proponendo uno spettacolo classico con storie d'amori e di cavalleria. Il gran duello di Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica è in scena presso la sala del Goethe Institut (via Savoia 15) da mercoledì (repliche mattutine e pomeridiane).

La malita. Atto unico di Massimiliano Milesi sulla disavventura di due giovani in cerca di lavoro che vengono sottoposti a uno strano provino. Allo Shark Theatre Place e via del consolato 10. Da mercoledì.

ARTE
HENRICO GALLIAN

Il salone delle Fontane ospita i tesori dello Shanxi

Dopo la mostra che documentava la civiltà Inca-Purù da oggi e fino al 16 maggio 93 in esposizione «La civiltà del Fiume Giallo. I tesori dello Shanxi dalla preistoria all'epoca Ming». Grande e straordinaria mostra con opere che vengono da lontano e che testimoniano la cultura della lontana Cina. Da sempre amata da generazioni secolari, che vedevano e continuano a considerare la Cina culla di arti e scienze innovative. Nel Salone delle Fontane all'Eur (con orario 9-19 sabato 9-22 domenica 9-21) trovano posto fra le tante opere reperti che documentano dagli utensili litici provenienti da tre dei più importanti siti di Età paleolitica della Cina: Xihoudu, Dingcun e Xiaochuan. Le ceramiche di Età Neolitica, fino alla più importante creazione della cultura cinese arcaica: i vasi rituali in bronzo della dinastia Shang (ca XVII-XI se. e C.). Sono oggetti di grande valore tecnico ma esposti fuori della Cina ottenuti per fusione diretta in matrice mille anni prima che



questa tecnica fosse in uso nel mondo mediterraneo. La mostra possiede anche una sezione di tremendo affascinante consistente nell'unica produzione che nella tradizione cinese viene considerata vera arte: la pittura. I dieci dipinti su rotolo di epoca Ming e Qing esemplificano i tre generi principali dell'arte della pittura: «Shanshui» (Paesaggi) «Huaniao» (Fiori e Uccelli) «Renwu» (Personaggi).

Vaso sacrificale di tipo Gong a forma di animale (particolare) Epoca fine dinastia Shang

Luciano Cacciò, Libreria Empina via Baccina 79. Orario 10.30-13 e 16.30-19.30 chiuso sabato pomeriggio e lunedì mattina. Da martedì inaugurazione ore 18 e fino al 19 dicembre. Con il titolo «Disegni di 20 anni (1971-1990)» l'artista festeggia la sua cinquantesima mostra personale dal inizio della sua attività espositiva. I disegni realizzati con varie tecniche vogliono essere considerati progetti di architettura.

Aldo Contucci, Galleria La Nuova Bottega del l'immagine via Madonna dei Monti 24. Orario 17-20 chiuso lunedì e festivi. Da oggi inaugurazione ore 18 e fino al 19 dicembre. Fotografia di nudi in esposizione quasi tutti reperti e sul nudo tutto e verdetto d'arte e contornano questa odissea moderna.

Graffi d'inchiostro, Museo del Folklore piazza Sant'Egidio (Trastevere). Orario 9-13 festivi martedì e giovedì 17-19 domenica 9-12.30 lunedì chiuso. Da martedì inaugurazione ore 17.30 e fino al 15 gennaio. Oltre 25 incisioni realizzate nell'arco di dieci anni nel laboratorio calcografico dagli alunni della scuola media statale Martin Luther King sotto la guida dei professori Giulia Baricelli e Pier Paolo Pianigiani. Strordinaria esposizione caratterizzata dal progetto e dall'utopia: quella fantastica che solo la giovinezza può realizzare arte e prodotto in modo attuale.

Libri sulle civiltà del mondo antico. Acquario Romano piazza Manfredi Fanti 47. Orario 10-19 ingresso libero. Da martedì inaugurazione ore 17 e fino al 8 dicembre. In mostra una selezione di materiali archeologici e una selezione di libri antichi e rar curata dall'Ufficio centrale per i Beni Librai del ministero.

Giuliana Maddalena Fusari, Galleria l'ero di Cavallo via di Ripetta 67. Orario 9.30-20. Da oggi fino al 12 dicembre. Immagine artistica ispirata al corpo femminile che vuol fondere una morale dell'estetica e della pace.

Alessandro Alimonti, Alessandra Giovannoni, Galleria de Serpenti via de Serpenti 32. Orario 16-20 chiuso festivi. Da martedì inaugurazione ore 18 e fino al 28 gennaio. Un fotografo che disquisisce con la virtualità del reale e una pittrice che fissa sulla tela l'atteggiamento folgorante dei rapporti cromatici.

Grazia Lodese, Istituto austriaco di cultura viale Bruno Buozzi 113. Orario 10-13 escluso sabato e festivi. Da martedì inaugurazione ore 18.30 e fino al 9 dicembre. L'artista omaggia da par suo Robert Musil realizzando l'opera *Misl'uomo senza qualità*. Il professor illo Chusano - mercoledì ore 18.30

